Lettori: 311.000
Avvenire
12-LUG-2011
Diffusione: 106.363
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
da pag. 9

DENUNCIA-APPELLO

«Fermare il videogioco pro-eutanasia»

Suscita allarme un videogioco denominato non a caso "Euthanasia", nel quale un marine, finito sulla sedia a rotelle, viene assecondato nelle sue volontà di morte. «Propaganda la cultura della morte, per questo Euthanasia non va venduto ai minori», avverte la udc Paola Binetti, nel corso del programma "KlausCondicio". «Domando ai libertari e agli antiproibizionisti ad ogni costo: dopo il videogioco sull'eutanasia farà seguito un videogioco che incita al razzismo? All'antisemitismo?», si chiede preoccupato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi. «È del tutto fuori luogo affidare videogiochi di questo genere nelle mani di un bambino», osserva il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, secondo la quale «questo videogioco è figlio di una subdola operazione di marketing che tende a propagandare una cultura pro eutanasia in maniera pericolosa». Netta anche la bocciatura da parte dell'Aiart. «Come si fa a mettere in vendita un videogioco come Euthanasia che in modo esplicito propaganda una pratica illegale? L'autoregolamentazione è fallace e, come si vede, lascia troppi buchi», afferma il presidente Luca Borgomeo, sottolineando che «i videogiochi sono terra di nessuno». Perciò non basta non vendere "Euthanasia" ai minori, «serve aprire un ragionamento sulla loro opportunità in alcuni casi. La cultura della morte non può trovare facile terreno attraverso il divertimento».

data stampa 30° 1981-2011